



La Ricerca

Saranno gli EPR a finanziare i futuri programmi del Miur, mentre le restanti risorse potranno essere attinte solo dall'Europa!

Il capitolo dedicato a Ricerca ed Innovazione, in particolare all'interno del *DEF – Programma Nazionale di Riforma* (pagg. 64 – 66 del paragrafo V.2 R&S e Innovazione) è tratto pressoché integralmente dal Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013, rivisto con un nuovo “editing” a distanza di un anno e mezzo dalla sua iniziale presentazione e finalmente approvato dal CIPE nel marzo scorso.

Sul “credito d'imposta” abbiamo già detto all'inizio. Possiamo qui aggiungere che per identificare gli Enti interessati allo svolgimento dei relativi progetti il comma 3 dell' art.1 del decreto recita “*gli enti pubblici di ricerca di cui all' articolo 6 del Contratto Collettivo Quadro per la definizione dei comparti di contrattazione...*”. Si è fatto appena in tempo a citare il Comparto della Ricerca per l'ultima volta oppure ciò nasconde una potenzialità positiva?

L'altro elemento di un certo interesse può essere costituito dalla proposta di cui al comma 1 dell'articolo 9 per la formulazione di “*Contratti di Programma per la Ricerca Strategica*” nella misura in cui, però, essa non costituisca un'affrettata risposta alla esigenza oggi avvertita della semplificazione delle ancora macchinose procedure del DL 297/1999.

In sintesi sul versante Ricerca la manovra non conterrà novità sostanziali, tanto meno dal punto di vista delle opportunità finanziarie.

Al contrario sono confermate le attuali impostazioni del Governo:

- fiducia nelle capacità della riforma (DL 213/2009) di indurre nuova qualità e virtuosi comportamenti degli EPR;
- necessità di incrementare l'apporto delle imprese private alla ricerca e le sinergie tra imprese, Università ed EPR (ma quando?);
- riconoscimento che le risorse comunitarie e nazionali del PON ricerca e Competitività costituiscono il vero serbatoio di “risorse fresche” per il potenziamento ed “*il rafforzamento della dotazione scientifica*”.

Se si legge attentamente la manovra, al suo interno sono contenute alcune affermazioni (due in particolare) esemplari sui limiti della strategia dell'Italia, Paese nel quale si sceglie deliberatamente di non investire in innovazione, a differenza di quanto avviene nelle economie più avanzate del vecchio continente ed a dispetto peraltro delle stesse indicazioni della UE):

- a) il saldo tra “maggiori spese” e “minori spese” nella proiezione 2009 - 2014 all'interno del capitolo “Innovazione e capitale umano” del PNR è pari a 3.561 milioni di euro di “minori spese” (Tavola III.7 Impatto finanziario del PNR);
- b) mentre “Europa 2020” punta al 3% medio di PIL per spesa in R&S, nel *DEF – Programma Nazionale di Riforma* (pagg. 63), così come pure all'interno del Programma Nazionale della Ricerca del Ministro Gelmini, si afferma tra l'altro: “*Il miglioramento dell'apporto pubblico, anche diversificando strumenti, modalità di intervento e fonti di copertura, concorrerà*”

all'obiettivo minimo di spesa complessiva, pubblica e privata, dell'1,53 per cento del PIL al 2020, stabilito come obiettivo dell'Italia nell'ambito della Strategia Europa 2020" (sic!).

A questo punto, non si capisce più a quale Europa facciano riferimento gli esperti del Ministero del Tesoro e lo stesso Consiglio Dei Ministri. Con estrema amarezza e senso del paradosso, va almeno apprezzata l'estrema sincerità del documento del Governo in merito alle nostre debolezze strutturali, che per scelta "programmatica" rimarranno tali anche nel 2020!

Per quanto riguarda, infine, la tabella finanziaria contenuta nel Programma Nazionale di Ricerca 2011-2013 della Gelmini, nel DEF e non se ne fa alcun cenno, a dimostrazione ulteriore della debolezza finanziaria strutturale del Programma del Ministro Gelmini che non offre ai vari "stakeholders" del sistema ricerca opportunità reali ed aggiuntive.

In ogni caso, appaiono esplicitamente confermate alcune negative implicazioni denunciate già dalla UILPA RUA nel recente passato, ovvero:

- l'ammissione che il grosso delle risorse sarà quello già esistente del PON Ricerca e Competitività;
- con il sacrificio del 15% delle loro dotazioni ordinarie, gli Enti di competenza MIUR (CNR, INFN, INGV, ASI, INAF etc.) saranno costretti a finanziare i "progetti strategici" ed i "progetti bandiera" di emanazione MIUR;
- il riparto effettivo del FAR (Fondo Agevolazioni per la Ricerca) è ben al di sotto, almeno per il 2011, rispetto ai livelli indicati nel Programma Nazionale della Ricerca.

La Segreteria Nazionale UILPA RUA

